



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Giurisprudenza
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2015/2016
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2015/2016
CORSO DILAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	GIURISPRUDENZA
INSEGNAMENTO	STORIA DEL DIRITTO ROMANO
TIPO DI ATTIVITA'	A
AMBITO	20004-Storico-giuridico
CODICE INSEGNAMENTO	06740
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	IUS/18
DOCENTE RESPONSABILE	MICELI MARIA Professore Ordinario Univ. di PALERMO SCIORTINO Professore Ordinario Univ. di PALERMO SALVATORE DE SIMONE MONICA Professore Associato Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI	
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	48
PROPEDEUTICITA'	
MUTUAZIONI	
ANNO DI CORSO	1
PERIODO DELLE LEZIONI	2° semestre
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	DE SIMONE MONICA Martedì 11:30 13:30 Stanza del docente, locali dell'ex istituto di Diritto Romano, plesso di via Maqueda, primo piano, previa prenotazione via e-mail MICELI MARIA Venerdì 9:00 13:00 Studio Docente SCIORTINO SALVATORE Lunedì 09:00 14:00 Dipartimento di Giurisprudenza, via Maqueda 172, sezione di storia del diritto, I piano, stanza personale ubicata verso la meta del corridoio della sezione.

PREREQUISITI	
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	<p>Conoscenza e capacità di comprensione: Acquisire conoscenza e capacità di comprensione dell'origine e dello sviluppo delle strutture costituzionali, dei modelli normativi e processuali dell'esperienza giuridica romana, nonché delle principali dinamiche dell'interpretazione e dell'applicazione delle regole giuridiche, delle tecniche e delle metodologie casistiche elaborate dalla giurisprudenza romana. Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Trasmettere agli studenti la capacità critica di relativizzare il fenomeno giuridico attraverso l'analisi dei sistemi costituzionali romani nella loro evoluzione storica: gli studenti devono essere in grado di applicare le conoscenze acquisite al fine di confrontare le diverse forme di governo, di sistemi processuali e di produzione del diritto, compresi i loro riflessi sulla tradizione giuridica europea. Autonomia di giudizio: Sviluppo della capacità di elaborare autonomamente un pensiero consapevole in relazione ai temi oggetti del corso e con un'argomentazione critica e autonoma rispetto alle principali posizioni espresse dalla storiografia. Abilità comunicative: Essere in grado di esprimersi correttamente, organicamente, chiaramente ed efficacemente. Capacità di saper trasmettere compiutamente le nozioni impiegando in modo proprio il linguaggio tecnico-giuridico. Padronanza delle tecniche di argomentazione nella comunicazione delle opinioni espresse. Capacità di apprendimento: Capacità di saper leggere le fonti e di confrontarle criticamente fra di loro per saper trarre da esse le nozioni fondamentali circa l'evoluzione del diritto nelle sue prime fasi di sviluppo. Capacità di apprendere il diritto in modo casistico alla luce del metodo elaborato e sviluppato dai giuristi romani. Capacità di trarre dall'analisi di singoli casi regole applicabili a casi analoghi, individuandone i limiti in relazione al contesto storico in cui si presentano</p>
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	prova orale
OBIETTIVI FORMATIVI	<p>Padronanza del linguaggio e delle categorie giuridiche. Puntuale e consapevole cognizione dei processi formativi e di messa a punto delle nozioni attinenti al corso. Individuazione dei principali elementi di difformità dell'esperienza giuridica romana rispetto a modelli organizzativi legati a un'impostazione statualistica e normativistica del diritto. Riflessione sulla essenziale storicità del fenomeno giuridico, anche sul piano dell'elaborazione concettuale, quale strumento indispensabile ai fini della formazione della sensibilità richiesta al giurista in sede di impostazione e valutazione delle principali questioni giuridiche</p>
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	lezioni frontali
TESTI CONSIGLIATI	<p>G. Valditara, <i>Lo stato nell'antica Roma</i>, Rubettino editore, Soveria Mannelli, 2008, pp. 3-506. Per la conoscenza dei passi delle fonti discussi nel corso delle lezioni: <i>Ab urbe condita</i>. Fonti per la storia del diritto romano dall'età regia a Giustiniano, a cura di N. PALAZZOLO ET AL., 3a edizione, Libreria Editrice Torre, Catania, 2002</p>

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
4	I. Premessa: Nozioni introduttive. Oggetto del corso e ambito cronologico della disciplina. Diritto romano e tradizione romanistica. – Civil Law e Common Law. Principali tematiche e obiettivi del corso. Storia, diritto e storia del diritto. La storia, le fonti e il metodo di ricerca. La critica storica. Storia e storiografia.

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
10	<p>II. IL REGNUM. 1. Il problema delle origini della città e le strutture pre civiche: gentes e familiae; 2. Prove storiche circa l'esistenza del regnum e sua delimitazione cronologica: la fase romulea, la monarchia latinosabina, la monarchia etrusca. 3. Le strutture amministrative dell'età del regnum: il rex. Le funzioni politico religiose e connotazione personale dei poteri. La manus, gli auguria e gli auspicia, l'imperium. Il procedimento di creatio del rex: l'interregnum. 3.1. Le curie e i comitia calata. I comitia curiata, la tesi di Corbino sulla pretesa competenza legislativa, elettorale e giudiziaria dei comitia curiata: critica. 3.2. Le competenze dei comitia curiata attestate dalle fonti. 4. Il regium consilium: competenze e funzioni dell'assemblea dei patres. Il passaggio dal regium consilium al senato. 5. La monarchia etrusca: le riforme di età etrusca. 6. Riflessioni sui caratteri dell'ordinamento giuridico di età del regnum: compatibilità del concetto di 'ordinamento giuridico' con il diritto romano; fattualità e personalità del diritto nell'età del regnum. 7. Ius e fas. Leges e mores. 8. Cenni di diritto penale: scelera e piacula, la perduellio e la proditio, il concetto di saceretas. 9. La fine del regnum e il passaggio alla libera res publica: sintesi delle tesi sostenute in letteratura.</p>
12	<p>III. LA LIBERA RES PUBLICA. 1. Premessa storica sulle vicende storico politiche dalle origini alle soglie della crisi, sullo sfondo del conflitto patrizio-plebeo. 2. Le origini della plebe: plebei gentes non habent?. 2.1 La creazione dei tribuni della plebe. 3. Gli organi della costituzione repubblicana: magister – magistratus – ministros: i caratteri generali delle magistrature. 3.1. Ordo magistratus e cursus honorum: classificazione delle magistrature in maggiori e minori. 3.2. la dittatura e le promagistrature. 3.3. I poteri dei magistrati: imperium, potestas, coercitio. 3.4. Le singole magistrature e le relative funzioni. 4. Il decemvirato legislativo e le leggi Valeriae Horatiae. 5. Il plebiscito canuleium e l'esperienza costituzionale dei tribuni militum consulari potestate. 6. Le assemblee popolari. I comitia centuriata e tributa: le funzioni elettorali, legislative e giudiziarie. 6.1 i concilia plebis. 7. Il Senato in età repubblicana: composizione e competenze, con particolare riferimento alla funzione nomofilattica e al preteso sindacato di costituzionalità sulle leggi. 7.1. La lex Publilia Philonis e il plebiscito Ovinio. 8. Verso il pareggiamento degli ordini: l'exaequatio di leges e plebiscita e le leggi Licinie Sestie. 9. Coloniae, municipia e provinciae. 10. La finanza pubblica in età repubblicana. 11. L'ordinamento giuridico di età repubblicana. Il ius civile. Le leges publicae populi Romani: leges rogatae, leges datae, leges sacrae. I mores maiorum e l'interpretatio sacerdotale. 11.1 Le tappe fondamentali della laicizzazione della giurisprudenza. 12. Il ius honorarium e il ius gentium. 13. Cenni di diritto privato in età repubblicana. 14. Il diritto e il processo criminale: la coercitio magistratuale la provocatio ad populum: natura giuridica, leggi introduttive e descrizione del rito processuale. 14.1. La crisi dei iudicia populi: le cause. Le quaestiones extraordinariae e le quaestiones publicae. 14.2. I iudicia publica legittima. L'accusa popolare e il principio 'nullum crimen sine lege'. 14.3. Figure di crimini. 15. La crisi dell'ordinamento repubblicano: le cause di ordine militare, finanziario, politico e sociale. 15.1. I problemi fondamentali dell'età della crisi: la questione agraria, la questione della cittadinanza, la questione dell'exercitus. 15.2. I tentativi di razionalizzazione dello status rei publicae: il movimento graccano e il tentativo di razionalizzazione in senso democratico; la reazione sillana e la razionalizzazione del sistema in senso aristocratico; la dittatura cesariana e il tentativo di razionalizzazione del sistema costituzionale in senso monarchico. 15.3. Cesare e Ottaviano: il secondo triumvirato. 16. I riflessi della crisi sul diritto privato e sulla giurisprudenza.</p>
12	<p>IV IL PRINCIPATO. 1. Introduzione storica alle vicende che hanno preceduto la nascita del principato augusteo, con particolare riferimento alla posizione costituzionale di Ottaviano alla data del 31 a.C. 1.1. Analisi dei capitoli 25 e 34 delle Res Gestae Divi Augusti: i fatti istitutivi del 27 e del 23 a.C. 2. I poteri del principe, in particolare l'auctoritas. 2.1. Rassegna delle tesi avanzate in dottrina sulla natura giuridica del principato augusteo. 2.2. Il problema della successione e la lex de imperio Vespasiani. 2.3 Periodizzazione del principato: l'età degli Antonini e l'età dei Severi. 3. La cura et tutela rei publicae universa: gli interventi sulle strutture politico-amministrative di età repubblicana. 3.1 I nova officia imperiali e il consilium principis. 3.2. La cancelleria imperiale e la sistemazione adrianea degli scrinia. 4. La Finanza in età del principato. 5. Le autonomie locali, le province senatorie e imperiali; la Constitutio Antoniniana. 6. La cura legum et morum. 6.1. Gli interventi del principe sull'attività comiziale: la lex quale generale iussum populi ed esaurimento dell'attività legislativa dei comizi. 6.2. I senatoconsulti normativi e le orationes in senatu habitae. 6.3. Il ius honorarium in età del principato: la codificazione dell'editto perpetuo. 6.4. La giurisprudenza classica: il ius respondendi ex auctoritate principis e la divisione dei giuristi in sectae. 6.5. Il fondamento del potere normativo del principe; tipologia e cronologia delle constitutiones principum. 7. Il diritto e il processo criminale: la lex Iulia iudiciorum publicorum e le cognitiones extra ordinem. 7.1. La cognitio senatoria. 7.2 L'Oratio Divi Marci e le cognitiones extra ordinem imperiali, pubbliche e private. 8. L'anarchia militare</p>
10	<p>V IL DOMINATO: 1. Periodizzazione generale: Diocleziano e la Tetrarchia; le riforme di Costantino. 2. Gli organi dell'amministrazione pubblica in età del Dominato: il senato e il sacrum consistorium principis. 2.1 I nova officia palatina e la burocrazia imperiale in età del dominato. 2.2. L'amministrazione periferica nel Basso Impero: province, diocesi e prefetture. 3. La fine della produzione giurisprudenziale del diritto: la legge delle citazioni 4. Le compilazioni miste di iura e leges e le prime codificazioni: il codice Gregoriano e il codice Ermogeniano. 4.1 Il Codice Teodosiano e i criteri di generalità della legge elencati in C. 1.14.3. 4.2. I codici antichi e i codici moderni: le diverse finalità di politica del diritto perseguite. Il diritto romano in età postclassica: l'affermazione del concetto di fonte di produzione del diritto e l'instaurazione di un ordinamento gerarchico di fonti. 4.3. Le leggi romano-barbariche. 5. Il Cristianesimo e la sua influenza sui vari settori del diritto. 6. La compilazione giustiniana: il Digesto e il suo metodo di compilazione: le interpolazioni. Le Istituzioni e il loro metodo di compilazione. il Codex Iustinianus repetitae praelectionis. le Novellae. 6.1 Le scuole di diritto in età giustiniana e le fonti bizantine</p>

DOCENTE: Prof.ssa MARIA MICELI- *Lettere A-E*

PREREQUISITI	
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	<p>Conoscenza e capacità di comprensione: Acquisire conoscenza e capacità di comprensione dell'origine e dello sviluppo delle strutture costituzionali, dei modelli normativi e processuali dell'esperienza giuridica romana, nonché delle principali dinamiche dell'interpretazione e dell'applicazione delle regole giuridiche, delle tecniche e delle metodologie casistiche elaborate dalla giurisprudenza romana.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Trasmettere agli studenti la capacità critica di relativizzare il fenomeno giuridico attraverso l'analisi dei sistemi costituzionali romani nella loro evoluzione storica: gli studenti devono essere in grado di applicare le conoscenze acquisite al fine di confrontare le diverse forme di governo, di sistemi processuali e di produzione del diritto, compresi i loro riflessi sulla tradizione giuridica europea.</p> <p>Autonomia di giudizio: Avere piena consapevolezza delle conoscenze storiche acquisite, anche come presupposto di una autonoma e proficua valutazione critica di alcuni fondamentali concetti e modelli giuridici (Stato, Costituzione, fonti, legge, giurisprudenza, interpretazione, codificazione).</p> <p>Abilità comunicative: Comunicare le conoscenze acquisite in modo chiaro e esaustivo, dando una struttura logica coerente alla loro esposizione e argomentando in modo corretto, tramite l'uso del linguaggio tecnico-giuridico.</p> <p>Capacità d'apprendimento: Sviluppare capacità di apprendimento e padronanza del sistema delle fonti romane, della tradizione romanistica e della relativa dottrina, come validi presupposti per il proseguimento autonomo dello studio e dell'aggiornamento.</p>
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	<p>METODI DI VALUTAZIONE:PROVA ORALE</p> <p>TIPO DI VALUTAZIONEVOTO IN TRENTESIMI</p>
OBIETTIVI FORMATIVI	<p>Padronanza del linguaggio e delle categorie giuridiche. Puntuale e consapevole cognizione dei processi formativi e di messa a punto delle nozioni attinenti al corso. Individuazione dei principali elementi di difformità dell'esperienza giuridica romana rispetto a modelli organizzativi legati a un'impostazione statualistica e normativistica del diritto. Riflessione sull' essenziale storicità del fenomeno giuridico, anche sul piano dell'elaborazione concettuale, quale strumento indispensabile ai fini della formazione della sensibilità richiesta al giurista in sede di impostazione e valutazione delle principali questioni giuridiche.</p>
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	<p>STRUTTURA: SCUOLA DI SCIENZE GIURIDICHE ED ECONOMICO-SOCIALI ANNO ACCADEMICO2015-2016</p> <p>CORSO DI LAUREA: MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA – PALERMO</p> <p>INSEGNAMENTO:STORIA DEL DIRITTO ROMANO CATTEDRAA-E</p> <p>TIPO DI ATTIVITÀ: BASE</p> <p>AMBITO DISCIPLINARE: STORICO-GIURIDICO</p> <p>CODICE INSEGNAMENTO:06740</p> <p>ARTICOLAZIONE IN MODULI:NO</p> <p>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI:IUS/18</p> <p>DOCENTE RESPONSABILE:MICELI MARIA</p> <p>PROFESSORE ORDINARIO</p> <p>UNIVERSITÀ DI PALERMO</p> <p>CFU6</p> <p>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE:120</p> <p>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE:60</p> <p>PROPEDEUTICITÀ:NESSUNA</p> <p>ANNO DI CORSO1°</p>

	<p>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI AULA MAGNA FACOLTA DI GIURISPRUDENZA</p> <p>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA: LEZIONI FRONTALI, ESERCITAZIONI IN AULA, TEST AUTOVALUTAZIONE, PROVE IN ITINERE, FORME DI TUTORAGGIO PERSONALIZZATO SVOLTE DALLO STESSO DOCENTE O DAI COLLABORATORI ALLA CATTEDRA</p> <p>MODALITÀ DI FREQUENZA: FACOLTATIVA</p> <p>PERIODO DELLE LEZIONI 2° SEMESTRE</p> <p>CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE GIOVEDÌ E VENERDÌ – ORE 08.30/ 11.30</p>
<p>TESTI CONSIGLIATI</p>	<p>TESTI CONSIGLIATI:</p> <p>Lo studente può adottare un qualsiasi manuale di storia del diritto romano aggiornato; in particolare si consiglia</p> <p>1. per lo studio della I, II e IV parte del programma:</p> <p>CERAMI-CORBINO-METRO-PURPURA, ROMA E IL DIRITTO. Percorsi costituzionali, produzione normativa, assetti, memorie e tradizione del pensiero fondante dell'esperienza giuridica occidentale, Jovene Editore, Napoli, 2010.</p> <p>oppure, in alternativa, soprattutto per gli studenti che non frequentano il corso</p> <p>A. PETRUCCI, CORSO DI DIRITTO PUBBLICO ROMANO, GIAPPICHELLI, 2012.</p> <p>2. per lo studio della III e IV parte del programma:</p> <p>• Per gli studenti che intendono approfondire tematiche relative al processo criminale:</p> <p>P. CERAMI, G. DI CHIARA, M. MICELI, Profili processualistici dell'esperienza giuridica europea. Dall'esperienza romana all'esperienza moderna, Torino, 2003, Giappichelli.</p> <p>e, in particolare:</p> <p>“Aequum iudicium” e “giusto processo” : Dalla provocatio ad populum all'art. 6 della CEDU. La definitio iudiciorum aequorum. (Parte I, sez. I, p. 3-16)</p> <p>Strategie probatorie e contraddittorio. Tipologia della ‘prova’ e dei ‘riti’ all'interno dei sistemi processuali di carattere accusatorio. La prova retorica: struttura, funzione, razionalità (Parte II, sez. I, p. 75-106)</p> <p>-La collaborazione processuale: le radici romane. Premesse terminologico-concettuali. Accusatores populares; “delatores” o “informatori non coinvolti”, “indices” o “correi dissociati”: profilo semantico, ruolo processuale, protezione e premi (Parte II, sez. I, p. 249-285)</p> <p>• oppure, in alternativa, per chi intenda approfondire le tematiche relative alla comparazione giuridica su base storica</p> <p>Scritti di Comparazione e storia giuridica, a cura di P. Cerami e M. Serio, G. Giappichelli Editore, Torino, 2011</p> <p>Parte I, p. 3- 27:</p> <p>-Scienza giuridica e argomentazione forense -Osservazioni brevi su forme, mezzi e classificazioni della comparazione giuridica</p> <p>Parte III p. 195-218:</p> <p>- ‘Domicilio’. Studi di comparazione storica in tema di inviolabilità del domicilio. -L'imparzialità del giudice. -La tutela della proprietà nell'ambito del sistema europeo delle fonti -Brevi riflessioni su diritti fondamentali e diritti soggettivi</p> <p>E' suggerita, inoltre, ad integrazione della preparazione, la lettura e la</p>

	<p>consultazione facoltativa dei seguenti testi:</p> <ul style="list-style-type: none"> •DE MARTINO, Storia della costituzione romana, I-VI, Napoli, 1990 •P. CERAMI- G.PURPURA, Profilo storico-giurisprudenziale del diritto pubblico romano, Giappichelli, Torino, 2007 •L. VACCA, Metodo casistico e sistema prudenziale, in Il Giurista europeo, Padova, 2005. •L. GAROFALO, Fondamenti e svolgimenti della scienza giuridica, in Il Giurista europeo, Padova, 2005. •A. SCHIAVONE, "Ius. L'invenzione del diritto in occidente", Einaudi, 2007. •R. ORESTANO, Introduzione allo studio del diritto romano, Il Mulino, Bologna, 1987. •B. SANTALUCIA, Diritto e processo penale nell'antica Roma, Giuffrè, 1998.
--	--

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
48	<p>PROGRAMMA DEL CORSO</p> <p>A) Prima Parte, 26 ore lezioni frontali</p> <p>-Delimitazione cronologica dei periodi storici del diritto romano.</p> <p>-Origine e sviluppo delle strutture costituzionali e dei modelli normativi nell'esperienza giuridica romana.</p> <p>-Istituzioni ed ordinamento di Roma dall'origine all'egemonia mediterranea; la comunità primitiva; la monarchia etrusca; la libera res publica; l'egemonia italica e mediterranea; istituzioni ed ordinamento della libera res publica.</p> <p>-La crisi della libera res publica; le cause della crisi; i problemi fondamentali dell'età della crisi; le vicende della crisi e i tentativi di razionalizzazione dello status rei publicae; riflessi della crisi sull'ordinamento giuridico.</p> <p>-Il Principato: affermazione, consolidamento e crisi del nuovo regime; la cura et tutela rei publicae universa e la cura legum et morum del princeps; l'assetto territoriale; la finanza pubblica. La giurisprudenza classica e la scienza del diritto.</p> <p>-Istituzioni ed ordinamento di Roma nell'età del Dominato: assetto politico, istituzionale e sociale dell'Impero; le vicende politiche; le istituzioni del Dominato. Scienza e politica del diritto. Produzione ed interpretazione del diritto: dal diritto giurisprudenziale al diritto statale.</p> <p>-Le codificazioni: Codex Theodosianus; le leggi romano-barbariche e la compilazione giustiniana. Il confessionismo cristiano e la sua influenza sulla legislazione.</p> <p>B) SECONDA PARTE , 10 ore di lezioni frontali</p> <p>Processo pubblico e privato: iudicia populi e legis actiones (strutture, funzionamento).</p> <p>Il processo criminale delle Quaestiones perpetuae: vicende storiche, procedure utilizzate, principali fattispecie criminose perseguite. Il processo formulare: origine e struttura. Iurisdictio e iudicatio. Ius civile, ius honorarium, ius gentium.</p> <p>Il processo criminale nel Principato: Cognitio senatoria e Cognitio imperiale. Processo privato della Cognitio extra ordinem.</p> <p>C) TERZA PARTE, 10 ore di lezioni frontali</p> <p>"Aequum iudicium" e "giusto processo".</p> <p>Strategie probatorie e contraddittorio. Tipologia della 'prova' e dei 'riti' all'interno dei sistemi processuali di carattere accusatorio.</p> <p>-La prova retorica: struttura, funzione, razionalità.</p> <p>-La collaborazione processuale: le radici romane.. Accusatores populares; "delatores" o "informatori non coinvolti", "indices" o "correi dissociati": profilo semantico, ruolo processuale, protezione e premi.</p> <p>D) QUARTA PARTE: 14 ore di lezioni frontali</p> <p>L'eredità giuridica di Roma.</p> <p>Considerazioni metodologiche sullo studio storico del diritto.</p> <p>Comparazione e studio storico del diritto. Civil Law e Common Law: Western Legal Tradition.</p> <p>Nucleo comune del diritto europeo (The Common Core of European Law).</p>
ORE	Esercitazioni
12	Approfondimenti tematici su argomenti oggetto del programma del corso

DOCENTE: Prof.ssa MONICA DE SIMONE- *Lettere O-Z*

PREREQUISITI	
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	<p>CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE</p> <p>Acquisire conoscenza e capacità di comprensione dell'origine e dello sviluppo delle strutture costituzionali, dei modelli normativi e processuali dell'esperienza giuridica romana, nonché delle principali dinamiche dell'interpretazione e dell'applicazione delle regole giuridiche, delle tecniche e delle metodologie casistiche elaborate dalla giurisprudenza romana.</p> <p>CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE</p> <p>Trasmettere agli studenti la capacità critica di relativizzare il fenomeno giuridico attraverso l'analisi dei sistemi costituzionali romani nella loro evoluzione storica: gli studenti devono essere in grado di applicare le conoscenze acquisite al fine di confrontare le diverse forme di governo, di sistemi processuali e di produzione del diritto, compresi i loro riflessi sulla tradizione giuridica europea.</p> <p>AUTONOMIA DI GIUDIZIO</p> <p>Sviluppo della capacità di elaborare un pensiero consapevole, anche attraverso un'argomentazione critica che tiene conto delle diverse tesi espresse dalla storiografia, in relazione al carattere storico del fenomeno giuridico, con particolare riguardo ai sistemi costituzionali, ai modelli di produzione del diritto e alle strutture del processo criminale.</p> <p>ABILITÀ COMUNICATIVE</p> <p>Comunicare le conoscenze acquisite in modo chiaro e consapevole, dando una struttura logica coerente al discorso, tramite l'uso del linguaggio tecnico-giuridico e l'adozione di strutture del discorso giuridico modellato su percorsi argomentativi rigorosi.</p> <p>CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO</p> <p>Capacità di acquisire consapevolezza anche attraverso una diretta lettura di alcune fonti, allo scopo di elaborare la capacità di un'autonoma analisi critica dei fenomeni storici studiati e delle diverse tesi espresse dalla storiografia.</p>
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	Prova orale
OBIETTIVI FORMATIVI	<p>Padronanza del linguaggio e delle categorie giuridiche. Puntuale e consapevole cognizione dei processi formativi e di messa a punto delle nozioni attinenti al corso. Individuazione dei principali elementi di difformità dell'esperienza giuridica romana rispetto a modelli organizzativi legati a un'impostazione statualistica e normativistica del diritto.</p> <p>Riflessione sulla essenziale storicità del fenomeno giuridico, anche sul piano dell'elaborazione concettuale, quale strumento indispensabile ai fini della formazione della sensibilità richiesta al giurista in sede di impostazione e valutazione delle principali questioni giuridiche.</p>
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali
TESTI CONSIGLIATI	<p>Lo studente può utilizzare qualsiasi testo di Storia del Diritto Romano. Si consiglia, in particolare:</p> <p>F. ARCARIA - O. LICANDRO, Diritto romano. I. Storia costituzionale di Roma, Giappichelli editore, 2014.</p> <p>A lezione verranno analizzati e discussi passi di fonti. Tutto il materiale didattico verrà messo a disposizione nel sito del docente e sarà considerato parte integrante del programma. Ulteriori letture facoltative verranno suggerite agli studenti nel corso delle lezioni.</p>

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	NOZIONI INTRODUTTIVE: Oggetto del corso, ambito cronologico della disciplina, metodologia.
9	IL REGNUM: L'assetto costituzionale, il diritto arcaico, il diritto e il processo criminale
14	LA LIBERA RES PUBLICA: L'assetto costituzionale, le fonti del diritto, il diritto e il processo criminale
12	IL PRINCIPATO: L'assetto costituzionale, le fonti del diritto, il diritto e il processo criminale
6	IL DOMINATO: L'assetto costituzionale, le fonti del diritto, il diritto e il processo criminale
5	LA COMPILAZIONE GIUSTINIANEA: Il Corpus iuris civilis. Il diritto bizantino. Cenni su Diritto Romano e tradizione romanistica.